

MARIAPOLI

Notiziario interno del movimento dei focolari

ANNO XXV N 7 LUGLIO 2008 MENSILE



Assemblea 2008

**novità e
continuità**



«Ho una sola Madre...»

Ieri, [...]passando vicino all'albergo di Oberiberg dove ho scritto: «Ho una sola Madre sulla terra», [...] ho meditato che come è vero che ho un solo sposo sulla terra, Gesù abbandonato, e non posso da Lui «divorziare», scegliendone un altro che non dice dolore, buio, strazio, angoscia, disperazione, ecc., così non posso rinnegare l'unica Madre che ho: la Desolata che vuol dire proprio: Gesù morto in grembo ed offerto al Padre senza lamento.

Ho meditato ad una ad una quelle parole e mi sono parse nuove.

Iniziamo questo numero di Mariapoli - che riporta i primi aggiornamenti dell'Assemblea - con una pagina solenne di Chiara dal diario dell'8 settembre 1970. Letta da Eli alla meditazione del 23 luglio, ha avuto il peso di un momento «fondante» che dice il nostro dover essere «operai specializzati» di quest'Opera «per farla sempre più conforme ai disegni di Dio»

«Ho una sola Madre sulla terra, non ho altra Madre fuori di Lei... In lei tutta la Chiesa dall'eternità e tutta l'Opera nell'unità...».

Certamente: solo se siamo pronti e desiderosi – vorrei dire – di lasciare l'opera che abbiamo costruita e passarla ad altre mani perché la continuo, o pronti a vederla momentaneamente morire, come il chicco di grano, onde rifiorisca moltiplicata, *siamo uno* perché per esser tali occorre possedere solo Dio. E ciò implica il distacco effettivo, o spirituale almeno, da tutto ciò che non è Lui.



foto Anna Paula Meier

Emmaus saluta Chiara a Mollens nell'estate del 2006

E mi venivano in mente, a conferma, le altre parole: «Il distacco dal ben che ho fatto un contributo a edificare Maria».

Questa frase mi sorprese per la sua profondità. Forse non era assente lo Spirito Santo quando la scrivevo. Infatti l'Opera è una Maria mistica e cioè un vaso pieno di Dio solo. E non è essa solo opera di Dio, ma anche nostra, di noi che dobbiamo essere operai specializzati per quest'Opera e quindi «distaccati» e cioè amanti della Desolata.

«Ogni separazione sarà mia... nel tuo *stabat* il mio stare».

Ho pensato poi che con questa illuminazione Maria mi preparasse e ci preparasse alle nuove riforme che occorre intraprendere nell'Opera, per farla sempre più conforme ai disegni di Dio.

Chiara

[Dal diario - 8 settembre 1970]

Prime notizie di un mese storico per l'Opera

L'Assemblea Generale – la prima dopo la partenza di Chiara – sta concludendosi. È stato un mese che rimarrà nella storia dell'Opera di Maria.

Un mese in cui «lo Spirito Santo ha chiesto la parola» e l'ha avuta. Nell'amore reciproco fra tutti, con le prime focolarine e i primi focolarini in prima linea, la presenza di Chiara fra i suoi è stata potente. Riportiamo cronologicamente i primi aggiornamenti - curati da Claretta Dal Rì e Opus Clariá - che a mo' di diario ogni settimana sono stati inviati nei focolari. Brevi tratti che ci introducono in questo «momento di Dio» dell'Opera oggi.

Sul prossimo Notiziario troverà spazio il testo del Collegamento CH sull'Assemblea con ulteriori approfondimenti.

È sotto il segno di Gesù in mezzo che l'Assemblea 2008 ha avuto inizio, nella gioia e con solennità. I richiami alla sua presenza sono stati tanti, a testimonianza che l'eredità di Chiara è ben radicata.

«Chiara è in mezzo a noi», ha esordito don Foresi salutando gli oltre 500 partecipanti, provenienti dai cinque continenti e rappresentanti tutte le espressioni del Movimento.

Gratissimo il messaggio del Papa, scritto dal card. Bertone, che «incoraggia a proseguire la feconda testimonianza evangelica secondo il carisma dell'indimenticata e compianta Chiara Lubich» (vedi pagina 15).

Oreste Basso, co-presidente dell'Opera, ha aperto l'Assemblea generale, «il primo e più importante organo di governo dell'Opera di Maria», come recitano gli Statuti. Ha insistito sulla «presenza materna e illuminante di Chiara», necessaria oggi per questa «Opera trepidante per la coscienza di questo tempo nuovo, inesplorato, che la famiglia di Chiara si trova a vivere». Tutta l'Opera è qui presente,



in primo luogo «con il grande sostegno della preghiera», ma anche con provvidenza, lettere, email, sms...

Questo ci invita, ha detto ancora Oreste, «a stare nella gioia, nella serenità, nella freschezza, nella forza dello Spirito... per quest'Assemblea che è una sorta di expo dell'opera di Chiara». E ha concluso: «Chiara ha costruito l'Opera di Maria con Gesù in mezzo, e con Gesù in mezzo l'Opera di Maria dovrà andare avanti».

Emmaus e Opus, del Centro dell'Opera, hanno poi raccontato il lavoro di avvicinamento all'Assemblea, che si svolgerà in tre momenti principali: una prima fase di ritiro spirituale, «per essere docili allo Spirito Santo», con momenti riservati alla comunione; una seconda di elezioni per eleggere presidente, co-presidente, consiglieri e per le ele-



Questa foto di Chiara posta nella hall del Centro Mariapoli ha accolto i partecipanti all'Assemblea

zioni delle due sezioni; una terza fase di dialogo e approfondimento di vari aspetti che riguardano la conduzione e lo sviluppo del Movimento (nella seconda parte del mese).





Naturalmente, in un'assemblea ci sono anche degli adempimenti formali, come l'insediamento della commissione elettorale, formata da rappresentanti delle varie diramazioni: una trentina di persone dei cinque continenti, un simbolo della qualità del servizio offerto all'Opera. E poi l'approvazione provvisoria del regolamento dell'Assemblea, elaborato col concorso – si può dire – dell'intera Opera, con proposte e suggerimenti giunti in questi mesi e con un proficuo dialogo.

LA PRIMA FASE

Il 2 luglio inizia il ritiro spirituale: si aggiungono all'Assemblea anche gli «eletti» delle zone per le assemblee delle sezioni. Nella Messa, il vescovo L. Bonazzi, nunzio apostolico a Cuba, presente con altri due vescovi (mons. F. Peres, arcivescovo di Pamplona in Spagna, e mons. A. Bortolaso, emerito di Aleppo, in Siria), ha ricordato la centralità dell'ascolto allo Spirito Santo in occasioni come queste.

Quindi Marco Tecilla ha introdotto il ritiro, ricordando di viverlo con il necessario «silenzio interiore».

Il bellissimo video di Chiara in chiusura dell'Assemblea 2002, ha dato il tono con una splendente «collana di perle»: «Lascerei solo un'eredità: Gesù in mezzo. Come Maria ha dato la vita a Gesù, così l'Opera di Maria dà vita a Gesù in mezzo»... «Se non siamo persone guidate dallo Spirito Santo non siamo focolarini»... «Spalancati sull'*ut omnes*»... «Nella nostra Opera c'è chi semina, chi porta avanti e chi raccoglie. E in Paradiso sarà tutto di tutti».

In un momento denso di commozione, Eli ha poi ricordato quanto Chiara avesse a cuore gli Statuti, e come si fosse preparata sino alla fine ad adempiere i compiti che le competevano in vista dell'Assemblea che doveva svolgersi nell'ottobre 2008, dando preziose indicazioni.

LA SECONDA FASE

Dopo le prime votazioni, è apparsa subito chiara la necessità di un approfondimento dell'unità tra tutti, per un chiaro discernimento della volontà di Dio e una vera condivisione delle scelte, frutto di una piena comunione.

Quindi, in una pausa di riflessione nel primo week end di luglio, il Centro dell'Opera e il Consiglio generale hanno vissuto una nuova e radicale esperienza d'unità, comunicata poi a tutta l'Assemblea.

In particolare illuminanti sono state le parole di don Foresi che evidenziavano il suo «disegno». E si è visto molto chiaramente come l'elezione doveva essere al contempo espressione della continuità dell'Opera di Chiara (a iniziare dal «drappello» dei primi tempi che rimane sempre un insostituibile amatissimo punto di riferimento) e della sua spinta ad un continuo rinnovamento.

I nuovi dirigenti dovevano esprimere anche un elemento di novità. E così è avvenuto, nella massima unità, nella condivisione anche dei nomi da eleggere.

Ed è così che, con immensa gioia, il presidente della commissione elettorale dell'Assemblea ha annunciato alle ore 12.44 del 7 luglio l'elezione della nuova presidente e del co-presidente dell'Opera: Maria «Emmaus» Voce e Giancarlo Faletti.

Emmaus è stata eletta praticamente all'unanimità. Giancarlo alla prima votazione, con più dei due terzi dei voti come prevedono gli Statuti.

Il gioioso applauso dell'Assemblea, alzatasi in piedi, è stato caloroso e convinto, avendo toccato con mano il miracolo dell'unità. La presenza di Chiara era un'evidenza che non aveva bisogno di altre conferme.

(rimandiamo all'intervista a Emmaus su *Città Nuova* n. 14/2008)

Emmaus era consigliere eletta al Centro dell'Opera, stretta collaboratrice di Chiara particolarmente nel lavoro di stesura degli Statuti dell'Opera. Dal 1978 all'88 è stata a Istanbul. Giancarlo Faletti finora è stato responsabile della zona di Roma, e precedentemente di quella dei Castelli.

I risultati sono stati immediatamente comunicati al card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, che, appena informato dell'avvenuta elezione, parlando al telefono con Oreste ed Eli, ha espresso la sua gioia per quest'espressione d'unità dell'Opera di Maria.

Poco dopo è giunto un suo messaggio ufficiale che augura a Maria Voce e a Giancarlo Faletti «di svolgere in modo proficuo i loro compiti in piena fedeltà al carisma ricevuto da Chiara Lubich, fondatrice e prima presidente dell'Opera, nel perseguimento dell'ideale dell'unità, ardente desiderio espresso da Gesù, affinché tutti siano una sola cosa (Gv 17, 21) e obiettivo prioritario del Movimento. Vi affidiamo all'intercessione della Santissima Vergine Maria. Firmato mons. Josef Clemens, segretario, e card. Stanislaw Rylko, presidente».

Emmaus e Giancarlo



Su proposta dell'Assemblea, nel pomeriggio visita di ringraziamento alla tomba di Chiara con celebrazione della Messa al Centro dell'Opera.

L'Assemblea continua a scendere nelle profondità del carisma, grazie alle «tre comunioni»: la Parola, l'Eucaristia, il fratello. Le meditazioni di Chiara ogni mattina mostrano la perenne novità dell'Ideale, e nel contempo il suo radicamento nel Vangelo. È un'esperienza che cementa le prime focolarine e i primi focolarini con tutti coloro che, dopo di loro, hanno detto il loro «sì» a Gesù, a Maria, a Chiara.

Dopo le elezioni della presidente e del copresidente, espressione straordinaria di convergenza e di unità, si passa all'elezione delle e dei nuovi consiglieri, cioè di coloro che costituiranno il «Centro dell'Opera», quell'organismo che aiuta la presidente nell'assicurare e incrementare l'unità in tutta l'Opera. Si tratta di quattordici consiglieri per i sette aspetti (sette focolarine e altrettanti focolarini) e dei venti (dieci più dieci) per le «grandi zone», con l'aggiunta del focolarino e della focolarina che collaboreranno con la presidente, delegati centrali per la «parte femminile» e per la «parte maschile» del Movimento.

Tra la fine della prima fase e l'inizio della seconda parte dell'Assemblea generale, si sono svolte durante tre giorni le due assemblee delle sezioni delle focolarine e dei focolarini, che hanno provveduto all'elezione per sei anni dei due responsabili (rispettivamente **Serenella Silvi** e **Hans Jurt**, confermati nel loro incarico), e dei consiglieri (9 focolarine/i e 3 focolarine/i sposati). Tra tutti i partecipanti una grande gioia e il senso di una profonda corresponsabilità, al servizio di tutto il Movimento. Al termine, le due assemblee riunite, in un clima di famiglia particolare, hanno ricevuto il saluto personale delle prime e dei primi focolarini, parole piene di sapienza: un momento altissimo.

Sin dalla prima tornata, nonostante i candidati fossero un'ottantina, già sono stati eletti coi due terzi dei voti (*quorum* che testimonia l'unità dell'Opera) più della metà dei consiglieri (21 su 36). Le votazioni in totale sono state cinque.

(rimandiamo all'ampio articolo su *Città Nuova* n. 15/2008).

Le prime focolarine e i primi focolarini in «prima linea».





Il centro dell'Opera

La presidente ha poi attribuito, come da statuti, le diverse funzioni ai consiglieri generali eletti. Ecco nomi e funzioni.

ASPETTI

Delegati centrali (Nero): **Darci Rodriguez** (Brasile) e **Arnaldo Diana** (Italia);

Comunione dei beni e lavoro (Rosso): **Oiga Maria Rodrigues** (Uruguay) e **Marco Aquini** (Italia);

Testimonianza e irradiazione (Arancio): **Anne Mary «Costanza» Tan Fedul** (Filippine) e **Jorge «Lionello» Esteban** (Argentina);

Unione con Dio e preghiera (Giallo): **Anna «Doni» Fratta** (Italia) e **Deogratias Kasujja Ssebunnya** (Uganda);

Natura e vita fisica (Verde): **Cristina Negro** (Uruguay) e **Corrado Martino** (Italia);

Armonia e ambiente (Azzurro): **Margari-da Nobre** (Brasile) e **Walter Kostner** (Italia);

Testimonianza e irradiazione (Indaco): **Alba Sgariglia** (Italia) e **Jesús Moran** (Spagna);

Unità e mezzi di comunicazione (Violetto): **Antonella Liguori** (Italia) e **Dimitri Bregant** (Italia);

GRANDI ZONE:

Italia: **Luisa Gennaro** (Italia) e **Carlos «Opus» Clariá** (Argentina);

Europa occidentale: **Maria Palombo** (Italia) e **Jean Pierre «Omnia» Prodan** (Francia);

Europa centrale: **Lourdes Soares Araujo** (Brasile) e **Diego «Iride» Goller** (Italia);

Europa orientale: **Antonia «Fonte» Mantovani** (Svizzera) e **Peppino Di Giacomo** (Italia);

Medio Oriente: **Elisabeth «Mariba» Zimmermann** (Svizzera) e **Antonio Borges** (Portogallo);

Asia: **Josiane «Pace» Nasr** (Libano) e **Dionisio Cossar** (Italia);

Africa: **Gisela Lauber** (Germania) e **Augusto Parody Reyes** (Spagna);

America settentrionale e Oceania: **Marianne Schneppe** (Germania) e **Mario Ciabattini** (Italia);

America Latina: **Marylin Esther Barrio** (Argentina) e **Benedetto Teresano** (Italia);

Brasile: **Marinella Pigoni** (Italia) e **Joao Manoel Motta** (Brasile).



LA TERZA FASE

Dopo il ritiro e la fase delle elezioni, accompagnata da grazie fuori dal comune - fase che ha dimostrato la capacità del Movimento di rinnovarsi nella continuità - è iniziata la terza fase dei lavori dell'Assemblea 2008.

Dalle zone, dai singoli e dalle assemblee del Movimento nel mondo sono state presentate numerose proposte, note e suggerimenti. Una parte, a carattere più genera-

le e di interesse comune, verrà esaminata in plenaria. Non potendo però affrontare tutti gli argomenti, si è deciso di dialogare su alcuni nei gruppi, già composti nella prima fase dell'Assemblea, e quindi di presentare sintesi scritte - delle «raccomandazioni» - a disposizione della presidenza per i prossimi anni.

In particolare nei gruppi si è dialogato sui «rapporti» all'interno e all'esterno del Movimento.

All'interno: i rapporti tra parte maschile e femminile, tra le generazioni, tra chi ha una responsabilità e i membri dei rispettivi gruppi, tra le diverse diramazioni dell'Opera, tra centro e zone, tra zone e zonette...

All'esterno: con gli altri Movimenti ecclesiali, nel dialogo ecumenico, in quello interreligioso, con le persone di altre convinzioni...

Sono inoltre iniziati gli incontri della presidente, del co-presidente e dei consiglieri (nuovi e uscenti) con le «grandi zone», cioè con gruppi di zone «geograficamente



omogenee». È un grande affresco dell'Opera, quello che viene in evidenza, nella stupefacente varietà delle sue espressioni e nell'unità profonda che lega ogni angolo, ogni attività, ogni iniziativa che nasce nel Movimento.

In Asia, ad esempio, si è constatato come il Movimento si sia radicato e abbia acquisito una sua credibilità in Paesi dove la presenza cristiana è molto limitata, talvolta anche in condizioni difficili di sopravvivenza. Emmaus ha concluso evidenziando la validità dell'apporto costituito dalla varietà delle culture e delle religioni.

Con l'America settentrionale e l'Oceania (Australia, Nuova Zelanda, Nuova Caledonia e le isole del Pacifico), è venuta in evidenza la corresponsabilità dei diversi membri del Movimento anche nel lavoro al servizio della Chiesa e della società. Quest'aspetto è venuto in luce in Australia con la Giornata Mondiale della Gioventù che si sta svolgendo a Sidney, con i gen al lavoro in prima fila. All'appuntamento dei giovani era presente anche il Gen Rosso.

In America del Nord si sottolinea l'unità tra le diverse zone e il coordinamento tra di esse per le attività comuni.

Altro compito dell'Assemblea in questa seconda fase è l'approvazione dei regolamenti modificati di alcune diramazioni. È un lavoro assai impegnativo, iniziato anni fa sotto la spinta di Chiara, sia per aggiornarli in base alla nuova formulazione degli statuti generali, sia per trasferire in essi le intuizioni che lo Spirito ha suggerito attraverso gli sviluppi degli ultimi anni. Si coglie la bellezza di ogni specifica diramazione. Sono stati già approvati i regolamenti di Famiglie Nuove, di Umanità Nuova, delle volontarie e dei volontari, dei gen.

La visita di Andrea Riccardi

Venerdì 18 luglio un momento speciale, con la visita di Andrea Riccardi e di altri amici di Sant'Egidio. Hanno mostrato il loro grande amore per Chiara e per i Focolari, l'amicizia profonda che lega i due Movimenti. Andrea ha sottolineato come Chiara sia riuscita a mettere in luce il carisma proprio di Sant'Egidio, e a fortificarlo.

«La verità del Movimento dei Focolari – ha aggiunto – è un carisma che rende più fraterno il mondo... La storia del mondo non è solo quella dei libri, della cronaca, degli avvenimenti. C'è una storia profonda. Il Movimento ha scritto una pagina importantissima della storia del cristianesimo, dell'umanità. Il mondo è tremendamente diviso ed ha bisogno del tessuto di unità spirituale e umana rappresentata dai Focolari. Noi teniamo unito il mondo più di quanto crediamo. Questa è la storia profonda. Un piccolo spostamento nel profondo della terra determina un terremoto in superficie. Un movimento di unità nel profondo del mondo determina effetti unificanti sulla superficie della terra. In questo modo tenete insieme con una rete di unità i popoli della terra».

Ha concluso ricordando come Chiara avesse più volte detto che dopo di lei il Movimento avrebbe fatto «cose grandi». E ha aggiunto: «Le farete e le faremo anche insieme».

Numerosi inoltre i messaggi giunti all'Assemblea da parte di personalità del mondo ecclesiale, accademico, politico, culturale, e da tante persone del Movimento (vedi pag 17).



L'Assemblea 2008 prosegue nel suo cammino in un clima di unità crescente, in una sempre più cosciente armonia tra novità e continuità. Si alternano momenti comuni ad altri per gruppi, nel desiderio di «far parlare» solo Gesù in mezzo.

Vanno sottolineati innanzitutto gli incontri di Emmaus, Giancarlo e del Centro dell'Opera - con anche numerosi consiglieri «uscenti» - con le «grandi zone». Sono incontri molto belli, in un'atmosfera di gioia costante, nel poter vedere l'Opera nelle diverse realtà del mondo e nelle sue varie fasi di sviluppo.

Ogni continente manifesta la sua «nota», ma la «diversità» si coniuga immancabilmente con quella «unità» ricca e multiforme che è il Movimento nel suo complesso.

Un esempio tra gli altri, il Medio Oriente: una costellazione di comunità, in contesti per certi versi difficili, che nel contempo, con un forte sapore profetico, sono una speranza.

Sono già state incontrate le «grandi zone» dell'Asia, dell'America del Nord-Oceania, l'Ispano America, il Brasile, l'Italia e, appunto, il Medio Oriente.



È pure continuato il lavoro sui regolamenti, in cui, con l'impegno di tutti, si fa un'esperienza di unità dall'efficacia sorprendente. Ogni giorno s'impara qualcosa di nuovo!

Vi sono pure state due proficue ore di dialogo in seduta plenaria sul Regolamento dell'Assemblea che, come avevamo scritto, non è ancora approvato. Anzi, si è vista la necessità di lasciare un periodo appropriato per poterlo elaborare. Il dialogo, perciò, non è stato tanto l'analisi di un semplice regolamento, quanto una «visione» del significato più profondo dell'Assemblea. Sono state di grande aiuto le parole di don Foresi e Eli, che hanno messo in luce la realtà di un'opera viva che avanza passo dopo passo seguendo lo Spirito Santo.

Altri momenti di dialogo su temi che riguardano l'intero Movimento hanno luogo in plenaria. Tra l'altro si è parlato della presenza dei giovani nell'Opera: Emmaus ha chiamato i tre gen, le tre gen e i due gens che sono presenti all'Assemblea per sentire il loro pensiero al riguardo. Hanno espresso la loro grande gioia di poter fare l'esperienza dell'Opera una. È parso evidente come l'unità tra le generazioni nel Movimento, così come Chiara la voleva e la vuole, «trinitaria», sia la via da seguire per una rinnovata incidenza dell'Ideale dell'unità nei complessi mondi giovanili.

La visita dei dirigenti della Rissho Kosei-kai

Oltre ad Andrea Riccardi e alla Comunità di Sant'Egidio, domenica 20 luglio sono venuti a salutare e felicitare la nuova presidenza anche i massimi dirigenti della Rissho Kosei-kai (con il presidente Nichiko Niwano e la sua signora), il movimento buddhista giapponese da decenni legato ai Focolari nel dialogo interreligioso.

Con i politici italiani

Mercoledì 24 Emmaus ha accolto l'invito a scendere a Roma per l'incontro periodico del Movimento Politico per l'Unità, e poter così incontrare decine di senatori e deputati di vari partiti politici italiani. Diverse autorevoli personalità politiche hanno espresso la gioia di vedere che il MPPU offre degli spazi in cui poter vivere realmente la fraternità, categoria politica ancora tutta da scoprire. Si sono detti felici che, anche dopo la partenza per il Cielo di Chiara, i suoi figli continuino a svolgere quel ruolo di «armonizzazione della società» che appare oggi più che mai necessario.

Due interventi importanti sono stati quelli di Peppuccio Zanghi e di Fede Marchetti, in plenaria. Peppuccio ha dipinto un ampio affresco sulla nuova cultura che nasce dal carisma di Chiara; nuova e quindi affascinante, seppur impegnativa.

Fede, da parte sua, ha presentato alcune note sul presente e sul futuro dell'Opera, sia negli sviluppi interni che in quelli esterni, quasi mostrando coi fatti proprio gli albori di questa «cultura dell'unità».



Si è conclusa oggi, 31 luglio, l'Assemblea 2008 del Movimento dei Focolari con un Te Deum di ringraziamento. Grande è nei nostri cuori la gratitudine a Dio per quanto ci ha fatto vivere in questo mese intensissimo, speciale, unico. E grande è la riconoscenza per Chiara, soprattutto per averci fatto vivere «esistenzialmente» il suo testamento: «Siate una famiglia». 500 persone, in rappresentanza di tutti noi figli di Chiara sparsi nei cinque continenti, ma una sola famiglia. Una famiglia che abbiamo sperimentato giorno dopo giorno, nella reciprocità basata sull'amore a Gesù Abbandonato, che ci ha portato sempre più a sentirci fratelli e sorelle, uniti dal Risorto in mezzo a noi.

Benedetto XVI, dopo l'Angelus a Castelgandolfo, il 27 luglio scorso, rivolgendosi ai partecipanti all'Assemblea riuniti nel cortile del Palazzo pontificio ha detto: «Mentre mi rallegro per l'elezione dei nuovi responsabili, vi esorto tutti, cari fratelli e sorelle, a proseguire

**Il Papa
ha messo
il suo sigillo
sull'Assemblea
ricordandoci di
essere fedeli al
carisma
di Chiara**



re con gioia e coraggio nel solco dell'eredità spirituale di Chiara Lubich, raccolta nei vostri Statuti, incrementando sempre più i rapporti di comunione nelle famiglie, nelle comunità e in ogni ambito della società». In seguito ha salutato personalmente Emmaus e Giancarlo, don Foresi, Eli, Oreste e altri quattro rappresentanti delle varie vocazioni dell'Opera.

Alle assicurazioni della più piena unità e preghiera quotidiana di tutti i focolarini del mondo, il Papa ha risposto rivolgendosi ai suoi auguri ai nuovi eletti, ed ha aggiunto: «La Chiesa conta molto sul Movimento dei Focolari». Alla neo-presidente ha espresso una certezza: «Dio la aiuterà». «Un incontro breve, ma specialissimo», ha commentato Emmaus.

Un momento della festa conclusiva.

«Il Papa guardava negli occhi ciascuno: un minuto di quelli che valgono un'eternità».

L'Assemblea ha nel frattempo completato i suoi adempimenti: approvare gli ultimi regolamenti, svolgere gli ultimi incontri di Emmaus, Giancarlo e del Centro dell'Opera con le grandi zone, presentazione all'Assemblea di alcune realtà importanti





Il Consiglio Generale

La presidente ha poi provveduto alla nomina dei membri del nuovo Consiglio generale dell'Opera (alcuni confermati). Ovviamente esso sarà completato con le elezioni che avverranno nei prossimi mesi per volontarie, volontari e sacerdoti. Ecco le nomine:

Gen 2: Geppina Pisani e Marius Müller;

Gen 3: Nadia Xodo e Agostino Spolti;

Gen 4: Christiane Heinsdorff e Matthias Bolkart;

Religiose: Suor Loretto Maes;

Religiosi: p. Fabio Ciardi;

Movimento religiose: Suor Antonia Moiola;

Movimento religiosi: p. Theo Jansen;

Primo dialogo: Anna Pelli e Piergiorio Colonnetti;

Secondo dialogo: Joan «Pavi» Back e Severin Schmid;

Terzo dialogo: Christina Lee e Roberto Catalano;

Quarto dialogo: Claretta Dal Rì e Franz Kronreif;

Quinto dialogo (inondazioni): Vera Araujo e Nedo Pozzi;

Famiglie Nuove: Anna e Alberto Friso;

Umanità Nuova: Lucia Fronza Crepez e Franco Pizzorno;

Giovani per un mondo unito: Maria Guaita e Andrew Camilleri;

Movimento parrocchiale e diocesano: don Raggio, Pierina Onofrio e Billy Orlandi;

Segreteria dei vescovi: Helmut «Chiarara» Sievers.

La presidente ha poi anche reso note le nuove nomine per le e i responsabili delle diverse zone nel mondo. L'elenco sarebbe troppo lungo per ricordarli qui tutti.

della vita dell'Opera (*Insieme per l'Europa, Università Sophia, EdC, City Fest...*), dialogo su alcuni temi basilari per il futuro dell'Opera (giovani, regolamenti dell'Assemblea e delle Cittadelle da redigere nei prossimi anni, comunicazione all'esterno, ruolo dei consiglieri delle grandi zone...). Un bellissimo momento è stato quello in cui le volontarie e i volontari hanno presentato a tutta l'Assemblea il cinquantennale lavoro di servizio all'Opera degli oltre 20 mila volontarie e volontari del mondo.

Che siamo una vera famiglia lo ha dimostrato in particolare la conversazione di Eli, che ci ha fatto rivivere con un'intensità straordinaria gli ultimi anni di Chiara, e in particolare gli ultimi mesi, le sue ultime parole, i suoi ultimi incontri. Soprattutto ha suscitato una profonda commozione il rivivere il «clima di Cielo» che s'era creato attorno a lei.

E che siamo una famiglia lo ha confermato anche la festa conclusiva, su racconto di Foco, che ha plasticamente, musicalmente e poeticamente evidenziato come la «novità» nasca sulla «continuità», e come la risultante sia bella e gioiosa. In particolare è emersa la gratitudine che non finirà mai per coloro, focolarine e focolarini, che agli inizi del Movimento sono stati testimoni della nascita del carisma e hanno accompagnato Chiara con la loro totale donazione nella fondazione dell'Opera nel mondo.

Il 31 luglio nella Messa finale, in cui si è scelto il Vangelo che racconta l'episodio di Emmaus per sottolineare Gesù in mezzo, Giancarlo ha ricordato lo speciale aiuto dello Spirito Santo durante tutto il mese.

Dopo una rinnovata «consacrazione alla Desolata», Emmaus, fatta una lunga serie di ringraziamenti e dichiarando chiusa l'Assemblea, ha riletto alcuni passaggi degli Statuti relativi alla presidente, sottolineando quanto le stia a cuore di «assicurare e incrementare l'unità nell'Opera» e «indirizzare continuamente l'Opera alla realizzazione dei suoi fini». E ha indicato il «tema dell'anno»: «Dedicarsi a vivere con Gesù in mezzo l'eredità di Chiara, imparare a farlo trionfare curando al massimo i rapporti».

Emmaus infine, ha voluto coinvolgere tutti in questa sfida: «ogni figlio o figlia di Chiara dovrebbe rispecchiarsi in questa altissima figura».

In chiusura il video con il saluto di Chiara all'Assemblea 1996, in cui ricordava un pensiero di S. Agostino: «Una volta e per sempre ti è dato questo comandamento: ama e fa' quello che vuoi».

E continuava: «Vorrei vedervi partire felici, e avere la garanzia che siate felici». Come?

«Sei tu, Signore, l'unico mio bene».

NASCE IL CENTRO CHIARA LUBICH

«Accogliendo la richiesta di tanti, proponiamo di istituire un organismo che potremmo chiamare Centro Chiara Lubich. Suo scopo sarà conservare e mettere a disposizione dell'intero Movimento e del pubblico, per il tempo presente e futuro il ricchissimo patrimonio che Chiara ci ha lasciato con la sua vita, con lettere, discorsi, documenti, registrazioni audio e video. Pensiamo di interpretare il pensiero di tutti affidandone la responsabilità a Eli che avrà come primi collaboratori le prime e i primi focolarini».

L'annuncio - dato da Emmaus, all'Assemblea generale - è stato accolto da un caloroso e prolungato applauso. È un progetto ora allo studio, data la complessità del lavoro che dovrà essere affrontato e che richiederà anche il contributo di vari esperti. «Mi affido alla collaborazione di tutti», ha dichiarato Eli, che per oltre 50 anni è stata accanto a Chiara, quale sua segretaria personale, testimone della sua intensa opera carismatica.



I Messaggi

Vescovi e Patriarchi, politici, responsabili di Movimenti di varie Chiese, Provinciali di ordini religiosi, monaci buddhisti e famiglie ebrae... Da ogni parte del mondo sono giunti numerosissimi messaggi all'Assemblea e a Emmaus e Giancarlo: il primo quello del Santo Padre. «Chiara è di tutti» era l'espressione più sentita quando a migliaia sono venuti a darle l'ultimo saluto. Questi messaggi testimoniano l'universalità del suo Carisma, il grande amore per lei e per la sua Opera, che continua. Trascriviamo stralci di alcuni, per offrire uno spaccato che non esaurisce l'onda di affetto e di preghiera che accompagna il «dopo Chiara».



Emmaus e Giancarlo durante una sessione dei lavori all'Assemblea leggono i messaggi di partecipazione

Vescovo Giuseppe Betori, segretario generale della Conferenza episcopale Italiana: «Anche a nome del Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, formulo l'augurio più bello per l'impegnativo compito a cui è stata chiamata. Il Signore non Le farà mancare luce e forza per proseguire con rinnovato slancio il cammino intrapreso da Chiara Lubich, che ha fatto del Movimento dei Focolari un seme di comunione nella Chiesa, esperienza di fede fondata sul principio dell'unità. Auspicio che il Movimento possa contribuire, secondo il carisma che lo caratterizza, a diffondere nelle Chiese in Italia la potenza

del Vangelo che salva e la testimonianza della carità operosa, fondata nella speranza del Risorto».

Arcivescovo Angelo Amato, segretario Congregazione per la Dottrina della Fede: «Assicuro uno speciale ricordo nella preghiera per il suo delicato servizio in questo momento particolarmente rilevante per il Movimento dei Focolari. Invoco volentieri per intercessione della Vergine Immacolata Madre e Maestra dell'Opera di Maria l'abbondanza delle benedizioni celesti su lei, sul nuovo eletto co-presidente e sull'intero Consiglio Generale per un cammino di fedeltà al Carisma ricevuto da Chiara Lubich».

Arcivescovo Robert Zollitsch, presidente della Conferenza episcopale tedesca: «Mi congratulo con Lei anche a nome della Conferenza episcopale tedesca per la fiducia che i membri dell'Assemblea generale Le hanno espresso e di cuore Le auguro per il nuovo compito ogni bene e l'abbondanza della benedizione di Dio. Lei fa parte delle collaboratrici della veneratissima ed indimenticabile fondatrice Chiara Lubich. [...]

Dai primi contatti del Movimento con persone in Germania cinquanta anni fa la forza di irradiazione ha coinvolto tanti anche nel nostro Paese.

Siamo felici e grati per l'operare fruttuosissimo del vostro Movimento e per la testimonianza credibile della sua vita nel mondo. Di cuore La sosterremo e Le assicuriamo la nostra preghiera».

Arcivescovo Ubaldo Santana Sequera, presidente della Conferenza episcopale venezuelana: «Dio vi benedica con tutta la grande famiglia del Focolare e vi conceda la grazia di continuare facendo fruttificare il carisma ereditato da Chiara Lubich».

Il Papa ci incoraggia

Ecco il telegramma indirizzato a Oreste Basso dal card. Tarcisio Bertone - segretario di Stato Vaticano - a nome di Benedetto XVI:

«Occasione Assemblea Generale codesto Movimento dei Focolari - Opera di Maria, Sommo Pontefice rivolge cordiale saluto formulando fervidi voti augurali perché importante evento susciti generosi propositi rinnovata adesione a Cristo e sempre più generoso slancio apostolico in risposta a sfide tempo presente. Nell'invocare, per intercessione Vergine Santa, larga effusione lumi e doni celesti per buon esito lavori, sua Santità incoraggia a proseguire feconda testimonianza evangelica secondo carisma indimenticata e compianta Chiara Lubich e volentieri invia a lei, a delegati e intero Movimento, implorata benedizione apostolica».

Card. Ennio Antonelli, presidente Pontificio Consiglio per la famiglia: «Mi congratulo per la vostra elezione alla presidenza dell'Opera di Maria. Il nome stesso "Emmaus" è bene augurante: Gesù in messo assicura l'unità e la vitalità dell'Opera».

Card. Leonardo Sandri, prefetto Congr. per le Chiese Orientali: «Accompagno l'impegno additato Le dal Movimento dei Focolari con rallegramenti ed auguri. Assicuro la mia particolare preghiera perchè nello spirito di comunione che vi distingue possiate sempre affidarvi a Maria Santissima e con Lei essere annunciatori gioiosi del Vangelo di Cristo nella società contemporanea».

Card. Shirayanagi Seiichi, arc. di Tokio: «Per chi crede nella guida e nella provvidenza di Dio, è una persona scelta da Lui, sentirete perciò fedeltà ed amore verso di



18 luglio. La visita all'Assemblea di Andrea Riccardi e alcuni amici di Sant'Egidio

lei. Per chiunque è un grande impegno succedere al fondatore, quindi penso ci sarà soprattutto bisogno di preghiera e sostegno da parte vostra».

Rev. dott. Samuel Kobia, segr. gener. Cons. ecumenico delle Chiese. «Ho dei vivissimi ricordi della mia ultima visita a Chiara, e della mia partecipazione, in seguito, ad una grande adunanza a Castel Gandolfo. Ho avuto il privilegio di constatare - da una parte - la profondità di sapienza e di spirito e il genuino entusiasmo per l'unità di Chiara, la fondatrice e perenne fonte d'ispirazione per il Movimento. Dall'altra ho avuto anche l'opportunità di sperimentare la vitalità sprizzante e l'impegno di un gran numero di membri ed amici del Movimento, provenienti da tantissimi Paesi del mondo, che costituiscono l'eredità viva e più preziosa di Chiara. Ora siete stati chiamati ad essere dirigenti, e in un

certo senso fiduciari e custodi, di questa grande eredità. Siamo fiduciosi che corrisponderete con successo a questo arduo compito. Le nostre preghiere vi accompagneranno. Noi saremo con voi».

Vescovo Miguel Delgado, Pontificio Consiglio per i Laici. «È stata per me una bella sorpresa conoscere la persona eletta come successore dell'indimenticabile Chiara, fondatrice dell'Opera. Sono certo che dal Paradiso Chiara intercederà sempre per Lei e per tutte le sue intenzioni per il bene dei membri dell'Opera di Maria e del lavoro che con tanta generosità compiono al servizio della Chiesa e della società».

Dr. Christian Krause già presidente della Federazione luterana mondiale. «I miei più cordiali saluti alla nuova presidente e al nuovo co-presidente. Che contino sempre sulla vici-

nanza del Dio misericordioso! E questo augurio significa che loro non sono mai soli, ma sempre sostenuti dalla parola del «due o più». Allora vale più che mai, per tutto il Movimento: “Sempre avanti!” (il motto che Chiara ha inviato all’ultimo incontro di Vescovi amici del Movimento nell’estate 2007 in Svizzera *n.d.r.*)».

Padre Alvaro Corcuera, dirett. gen. Mov. Regnum Christi: «Prego lo Spirito Santo che la guidi e sorregga nella sua nuova missione. Che stringa sempre di più fra tutti noi i vincoli di mutua carità nello svolgere la missione per cui lo Spirito Santo ci ha suscitati nella Chiesa. Insieme a lei, rendiamo grazie a Dio per il benemerito lavoro di comunione e carità che i cari amici Focolari svolgono in beneficio della Chiesa Universale».

Vescovo Bruno Musarò, nunzio apostolico in Guatemala: «Mi unisco alla vostra gioia per la scelta di Maria Voce e del rev. Giancarlo Faletti, i quali collegialmente assumono di continuare incoraggiando le comunità dei Focolari nel mondo. A loro esprimo i miei migliori auguri nella loro responsabilità. Che questa bellissima testimonianza di gaudio e gioia pasquale dell’Opera di Maria, continui a trasformare la realtà».

Christophe d’Aloisio, presidente di Syndesmos: «Siamo contenti per voi, poiché Dio vi dà, nella persona di Maria Voce e di d. Giancarlo Faletti, dei continuatori dell’Opera di Chiara. Desidero trasmettere alla nuova presidente e al nuovo co-presidente i nostri sentimenti fraterni e i nostri auguri. Sarò molto contento di incontrare Maria sapendo che ella conosce bene l’ortodossia. Tutto il nostro Movimento è in unione di preghiera con voi».

Don Julian Carron, responsabile di Comunione e Liberazione: «Gent.ma Maria, nella

sicurezza della fedeltà di Dio nella vostra storia le auguro di vivere una sempre più profonda immedesimazione col carisma dato a Chiara, per servire la missione della Chiesa.

Siamo piccoli e sproporzionati di fronte al compito di raccogliere l’eredità del fondatore, ma certi che Colui che ha iniziato la sua opera la porterà a compimento».

Vescovo Jurij Bizjak, ausiliare di Koper Capodistria (Slovenia): «Il cognome Voce mi ricorda Giovanni il Battista, che era la “Voce della Parola Eterna”, come ce lo spiega così bene sant’Agostino. Che anche la presidente Maria sia “Voce di Chiara e Voce del Signore” per il mondo di oggi».

Dr. Lorenzo Ornaghi, rettore Università Cattolica del Sacro Cuore-Milano: «Nel ricordo perenne di Chiara Lubich e nell’affetto per il suo carisma di unità, l’Ateneo dei cattolici italiani Le sarà quotidianamente vicino con la preghiera, affinché lo Spirito Santo assista ogni giorno il procedere del cammino tracciato da Chiara».

Vescovo Rino Fisichella, Rettore Università Lateranense: «Ho appreso con gioia della sua nomina a Presidente del Movimento dei Focolarini, lei è chiamata a succedere ad una figura importante come quella di Chiara Lubich, non è un compito facile, ma con la preghiera e la fiducia nel Signore sono certo che riuscirà pienamente nel suo compito che è squisitamente ecclesiale».

Padre Santiago M. González Silva, Preside Istituto Claretianum: «Porgo sentite congratulazioni e assicuro preghiere allo Spirito, affinché, sulla scia della Fondatrice Chiara Lubich, l’Opera di Maria continui ad essere parola viva nel servire l’unità voluta da Gesù».



Emmaus saluta alcuni dei politici convenuti all'incontro del 24 luglio

Sélim Sayegh, vescovo aus. Patriarcato latino - Giordania: «Assicuro la mia partecipazione paterna alla gioia dei cari Focolari del mondo intero e per ringraziare il Movimento per il bene spirituale che sta facendo in Giordania e in tutta la Terra Santa. Il carisma dell'unità ci invita all'impegno nel praticare con radicalità la carità cristiana, ciascuno nella propria vocazione, rende la vita più bella e più felice, più luminosa e più semplice, più evangelica e più divina».

Gianfranco Fini, presidente della Camera dei Deputati - Italia: «Sono certo che, sotto la vostra guida, il Movimento continuerà a rendere vivo e operante l'insegnamento di Chiara Lubich, che ha dedicato la sua esistenza a rappresentare la genuina purezza dei valori evangelici, indicando l'esempio di una stretta comunione tra gli uomini che è diventato patrimonio comune di tutti coloro che nella nostra società, al di là di ogni credo e appartenenza religiosa, coltivano la speranza per una vita di pace e di solidarietà».

Walter Veltroni, segretario del Partito Democratico - Italia: «Come Chiara Lubich, di cui era una delle più strette collaboratrici, Maria sarà in grado di unire la passione civile e la fede profonda, continuando a far crescere un Movimento che da oltre 60 anni è presente in tante regioni d'Italia come all'estero. I Focolarini hanno agito sempre dalla parte degli emarginati, e oggi è ancora più importante proseguire così, senza guardare mai al credo religioso o al colore della pelle. Sono sicuro che il Movimento diverrà sempre più importante nella vita di tante persone».

Pier Ferdinando Casini, presidente Unione di Centro - Italia : «Il Movimento che Lei è stata chiamata a rappresentare è cresciuto molto in questi anni, contribuendo, grazie soprattutto all'impegno della fondatrice Chiara Lubich, alla diffusione del Vangelo in tutto il mondo ed alla sua applicazione quotidiana. Sono certo che l'esperienza diretta nei campi ecumenico e interreligioso, oltre alla costante presenza all'interno del Movimento dei Focolari, le consentiranno di portare

avanti il messaggio del suo predecessore con la stessa efficacia e la stessa forza. Il miglior augurio che Le posso rivolgere è quello di continuare nella preziosa opera, avviata da Chiara Lubich, di costante apertura al dialogo interculturale ed al confronto costruttivo anche in politica».

Onorevoli Kim Sunggon, Kim Jaeyun, Park Sangdon, Won Heeryong e Lee Sankyeong, Jung Heon, MPpU Corea. «I nostri auguri con tutto il cuore per guidare la seconda epoca dell'Opera di Maria sulle orme della fondatrice. Siamo immensamente grati a Dio per averci chiamati, come MPpU, a vivere contemporaneamente alla fondatrice e rinnoviamo la nostra adesione alla neoletta Presidente. Ci auguriamo che l'esperienza di unità all'interno del Centro del MPpU della Corea sia la chiave per aprire le porte al disegno d'amore di Dio sulla Corea e possa contribuire a realizzare l'unità dell'umanità secondo il testamento di Gesù».

Franco Miano e il vescovo Domenico Sigalini, presidenza dell'Azione Cattolica Italiana: «Siamo certi che con l'aiuto del Signore e della mai dimenticata Chiara contribuirete a fare crescere ulteriormente il Movimento, perché ancor meglio riesca a pennellare questo disegno di salvezza che Dio propone all'umanità. Riaffermiamo la stima e l'affetto con cui l'Azione Cattolica segue il vostro cammino. Nella speranza che si rinvigorisca sempre più questa consonanza ecclesiale».

Alan Kreider, professore del Seminario menonita a Elkhart - USA: «Uno dei doni che i cattolici hanno fatto agli altri cristiani sono le morti esemplari di Giovanni Paolo II e ora di Chiara; e noto in voi la combinazione fra dolore e gioia che mi pare pienamente giusta. Sì, la comunione dei santi è una realtà forte e confortante. Sono contento di

sentire dell'elezione di Maria Voce che aiuterà tutti voi a portare avanti la visione di Chiara. Possa ella sperimentare la benedizione di Dio nel suo nuovo incarico».

Gerhard Pross, evangelico, YMCA di Esslingen - Convegno dei Responsabili: «Siamo lieti di condividere con voi la gioia per la nuova presidente e il nuovo co-presidente. Vi preghiamo di portare loro e a tutta l'Assemblea i più cordiali saluti».

Thomas Römer, evangelico, YMCA di Monaco: «Gioiamo con voi. Abbiamo pregato nei posti più diversi sia singolarmente che in vari gruppi per voi. Ora attendiamo con gioia per il nostro percorso comune che ci si apre dinnanzi. La comunione con Gesù in mezzo è la realtà più preziosa».

Sr. Anna-Maria aus der Wiesche, Fraternità di Cristo di Selbitz: «La vostra gioia è tutta nostra! Imploriamo la benedizione per Maria Voce e Giancarlo Faletti e tramite loro per tutti voi. Il cielo è in festa e sicuramente anche Chiara sarà piena di gioia».

Andrea Olivero, presidente delle ACLI: «Voglio esprimerle a nome di tutte le ACLI, la nostra vicinanza e stima, certi che Lei saprà portare avanti, in comunione con il Co-presidente e il Consiglio, il carisma della vostra grande fondatrice Chiara Lubich, che ha tracciato per noi tutti una strada per ricomporre il mondo nella fraternità e nell'amore. Le ACLI seguiranno con interesse e amicizia il vostro impegno, pronte a collaborare, anche per il futuro, a tutte le iniziative che potranno vederci insieme per il bene della Chiesa e del nostro Paese».

Padre Heinrich Walter, presidente di Schönstatt: «Dall'inizio della vostra Assemblea chiediamo ogni giorno i doni dello Spirito



Emmaus accoglie Nickiko Niwano e alcuni dirigenti della Rissho Kosei-kai, il 20 luglio

Santo per questo primo importante orientamento dopo la scomparsa della fondatrice dell'Opera. Di cuore mi congratulo con Lei. Che il carisma di Chiara sia portato avanti in questa nuova epoca! Spero che attraverso Lei trovi continuazione l'amicizia tra i nostri Movimenti per il bene della Chiesa e del mondo intero».

Luce Ardente, monaco buddhista - Thailandia: «Sono certo che Mamma Chiara era presente durante l'Assemblea, tra i suoi figli riuniti, affinché potessero portare avanti l'Opera nella più piena unità, vivendo e testimoniando la preziosa eredità che lei ci ha lasciato.

Come ho scritto a Eli poco tempo fa, per ringraziare lei ed i primi focalarini e le prime focalarine che hanno vissuto con Chiara, nell'unità tra tutti noi ci sarà quella luce per guidare il cammino dell'Opera, come se ci fosse Chiara stessa a condurci per mano,

come una volta. Ora Chiara è presente nei nostri cuori e tra noi; siamo veramente fratelli e sorelle, gli uni degli altri. Per questo mi permetto di chiamarti: "mia sorella Emmaus" e "mio fratello Giancarlo".

Nel nostro dialogo profondo, voglio andare sempre più in profondità nell'Ideale di Chiara e vivere i "colori dell'arcobaleno"».

Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito: «La Scrittura ci ricorda che "quelli che cercano il Signore comprendono tutto" (Pr 28,5). Una Parola, questa, che ispira pace, abbandono, fiducia nell'assistenza sovrana dello Spirito Santo. È Lui che in queste ore vi è intimo con il suo insostituibile conforto nel discernimento. La nostra preghiera chiede al Signore per voi il dono di una comprensione piena, gioiosa, condivisa della volontà di Dio, perché il cammino segnato dal carisma unitivo

dell'indimenticata amica Chiara conosca un rinnovato slancio profetico e testimoniale».

Frère Alois, priore di Taizè: «I monaci di Taizè pregano per il ministero che le è stato attribuito. Siamo certi che sarà un servizio di comunione al cuore dell'Opera di Maria continuando sulla via tracciata dall'amatissima Chiara. La nostra comunità di Taizè si sente in comunione spirituale, di pensiero e di preghiera con il Focolare».

Gianni Alemanno, sindaco di Roma: «Quella che lei raccoglie è una eredità unica e straordinaria. Chiara Lubich con il suo stile ha saputo diffondere in tutto il mondo il Carisma dell'unità e del dialogo interreligioso attraverso una vera e propria rivoluzione spirituale, culturale ed ideologica. Quella dei Focolari è oggi una grande famiglia che nei quattro continenti rappresenta un punto di riferimento e uno stimolo per quanti credono nei valori della pace e della solidarietà. A lei e al co-presidente rinnovo la nostra disponibilità a lavorare insieme per potenziare la nostra città nell'amore e nella fratellanza così come aveva immaginato Chiara con il suo grande progetto Roma-Amor».

Alberto Pacher, sindaco di Trento: «I Focolari sono un pezzo della nostra storia, che grazie a Chiara Lubich è diventata patrimonio universale. In questa Trento distrutta dai bombardamenti, Chiara ha scelto di stare dalla parte dei poveri, qui in una piccola e modesta casa è nato il primo Focolare. Non possiamo dunque disinteressarci delle sorti del Movimento, che tanto ha rappresentato e continua a rappresentare per Trento. Per questo vorremmo farle arrivare il nostro incoraggiamento a proseguire sulla strada già tracciata da Chiara e a scoprire nuovi percorsi, nuovi itinerari sempre illuminati dagli ideali del dialogo e dell'unità».

Pasquale Boccia, sindaco di Rocca di Papa: «Le mie personali felicitazioni a Maria Voce e Giancarlo Faletti per le recenti nomine. Vi auguro sentitamente di proseguire quanto creato dalla stimatissima e amata Chiara Lubich».

Sen. Teresa Armato, PD - Italia: «Plaudo alla nomina della nuova Presidente del Movimento dei Focolari e al suo Co-presidente. La testimonianza di unità e unanimità emersa solo dopo pochi giorni di votazioni testimoniano che la famiglia del Movimento dei Focolari cammina sulla scia della vita di Chiara Lubich».

Sen. Patrizia Toya, europarlamentare: «Cara Maria, desidero complimentarmi con te per la tua elezione a Presidente del Movimento dei Focolari. Sono certa che porterai avanti con forza e con fede la missione di Chiara, nella comunione e nella unità con tutti gli aderenti al movimento».

Sen. Rocco Buttiglione, UDC - Italia: «Mi rallegro con la preghiera per questa grande responsabilità nel solco dell'insegnamento di Chiara».

Sen. Spadoni Urbani Ada, PdL - Italia: «Le mie più sentite felicitazioni ai nuovi responsabili del Movimento a cui auguro di continuare sicuri sul sentiero tracciato dal carisma dell'indimenticabile Chiara Lubich».

Mercedes Bresso, pres. Regione Piemonte: «Accetti questo breve, ma sincero, messaggio di augurio affinché il Movimento possa raggiungere, grazie al suo apporto, sempre nuovi e significanti risultati. Con l'occasione, mi permetto di inviare le mie felicitazioni anche al co-presidente del Movimento, Giancarlo Faletti, che so essere originario del nostro Piemonte».

Matteo Calisi, Presidente The Catholic Fraternity: «Siamo grati al Signore per la fiducia riposta nella sua persona e a Chiara che dal Cielo ha pregato e continuerà a sostenerla in questo incarico affidatole. Guardiamo fiduciosi al suo impegno rispetto alle nuove sfide che l'attendono al servizio del suo Movimento e le assicuriamo le preghiere delle Comunità della Catholic Fraternity».

Maurizio Colacchi, sindaco di Castel Gandolfo: «Ill.ma Dott.ssa Voce, il suo incarico è di quelli che fanno “tremare i polsi”, per l'onere e la responsabilità di portare avanti un così complesso e vitale “Movimento”. Formulo a nome di Castel Gandolfo gli auguri sinceri di buon lavoro, nella continuità del pensiero di Chiara, che abbiamo avuto il privilegio e l'onore di conoscere e stimare».

Vescovo Heinrich Mussinghoff, Aachen – Germania: «Prego Dio per l'aiuto della Beata Vergine Maria per guidare il Movimento per vivere l'unità e la pace. Come successore del vescovo Klaus Hemmerle sono molto interessato a questo prezioso Movimento che vive la spiritualità dell'unità nello spirito di Chiara Lubich. “Omnes unum ut mundus credat” (Gv. 17,21)».

Luiz Carlos Hauly, a nome della Camera dei Deputati - Brasile: «Nella sua nuova e ardua missione con certezza il Movimento dei Focolari continuerà a seminare fraternità, trovando soluzioni, nello stile di comunione e unità, per i conflitti e le disuguaglianze sociali».

Nilson Mourao, deputato federale – MPpU Brasile: «Chiara ci lascia un'eredità spirituale e sociale che ci impegna tutti nel mantenere l'Opera sempre più presente in tutto il mondo».

Fon Lucas Njifua di Fontem, Fon Joseph di Fonjumetaw, Mafua Christina Asong di Fontem, Sindaco Fobellah di Fontem: «A nome di tutte le autorità tradizionali di Lebialem vi mandiamo il nostro apprezzamento per la vostra elezione a presidente e co-presidente del Movimento dei Focolari, i primi dell'era “dopo Chiara”. Possiamo assicurarvi che la nostra popolazione di Fontem-Lebialem crescerà sempre più forte nella spiritualità dell'unità che è tipica del carisma che Dio ha consegnato a Chiara per l'umanità e di cui tutti noi siamo orgogliosi.

Siamo convinti che la presenza di Gesù in mezzo a voi a Roma e fra noi a Fontem e la stessa presenza di Chiara fra tutti noi, rimarranno la sorgente principale di tutte le nostre principali aspirazioni.

Nel gennaio 2009 abbiamo intenzione di celebrare a Fontem i funerali-gesta per Chiara “Mafua Ndem” e voi siete calorosamente e invitati a questo avvenimento unico, che conferirà a Mafua Ndem l'onore di essere inclusa fra i nostri “antenati”».

Bella e Yossi Gal, famiglia ebrea di Ra'anana – Israele: «Abbiamo pregato tanto per l'assemblea chiedendo che sia guidata dallo Spirito di Chiara e dalla Shekhina – la Presenza divina. Ora possedete il Carisma e la responsabilità e potete essere certi della nostra piena fiducia. Viviamo lo spirito dell'unità nella nostra famiglia e i nostri tre figli e sette nipoti condividono con noi la simpatia per il focolare. Chiediamo l'ispirazione per voi e per tutti i Consiglieri».

Vescovo Antonio Franco, nunzio apostolico a Gerusalemme: «Mi congratulo con voi e con voi ringrazio il Signore, che anch'io ho pregato tanto in preparazione all'Assemblea. Con la dipartita di Chiara il Focolare ha vissuto la sua ora, per così dire, di trepidante attesa. Ora, esso riprende il cammino con

rinnovato entusiasmo. Vi prego di assicurare Maria e d. Giancarlo che li accompagno con la mia preghiera. Dite loro che li aspetto a Gerusalemme».

Paola Stroppiana, Alberto Fantuzzo, d. Francesco Marconato - Comitato nazionale AGE-SCI: «Con grande gioia accogliamo l'elezione di Maria Voce a Presidente del Movimento dei Focolari, certi che le sue capacità e la sua esperienza arricchiranno questo incarico di nuove risorse e competenze importanti, per la nostra società e per la comunità cristiana».

Prakru Pipitsutathorn a nome dei buddhisti thailandesi: «Vogliamo congratularci con cuore sincero. Sappiamo bene che dovrete portare compiti pesantissimi, e per questo mandiamo tutta la nostra forza, dal cuore, alla nuova dirigenza, affinché possiate guidare il Movimento nel portare l'Ideale dell'unità all'umanità intera.

Preghiamo per la grazia dei tre "gioielli" di noi buddhisti - il Buddha, il Dharma e il Sangha (la comunità dei monaci) - che si possa realizzare tutto quanto avete nei vostri cuori».

Virginia Minelli, Movimento Oasi: «Le auguriamo tanto bene impostato e impastato di amore, condiviso e sostenuto da quella profonda unione che caratterizza la spiritualità approfondita, sviluppata, vissuta e proposta dalla fondatrice Chiara».

Giovanni Paolo Ramonda, resp. gen. Comunità Papa Giovanni XXIII: «Tutti noi ci rallegriamo e desideriamo esprimere il nostro grazie al Signore, per la sua recente nomina, incarico che siamo certi affronterà con grande impegno e fiducia nel Signore.

Lo Spirito Santo sempre le donerà la Sua luce per proseguire l'opera iniziata dalla carissima Chiara Lubich, alla ricerca della riconci-

liazione e del dialogo fra le varie religioni, rimanendo sempre stimolo e punto di riferimento per tutti i Movimenti di ispirazione cattolica».

Archimandrita Lic. Iosif L. Bosch - Argentina - Patriarcato ecumenico di Costantinopoli: «È una tappa e una nuova sfida per il Movimento, ma Chiara dall'Alto intercederà affinché l'Altissimo invii la Sua luce ai nuovi responsabili. La Chiesa ortodossa, specie il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, sempre ha collaborato da vicino nelle attività ecumeniche di questo Movimento ispirato da Dio».

D. Vincenzo Santarcangelo, Editoriale San Paolo: «Sentimenti di amicizia e gratitudine mi legano ai focolarini e il mio augurio fraterno è di proseguire sulle orme lasciate da Chiara che, da lassù, non mancherà di far sentire la sua presenza».

Metropolita Augoustinos, Esarca dell'Europa Centrale, Patriarcato di Costantinopoli: «Lei segue le grandi orme di chi l'ha preceduta, con la fiducia della stretta collaboratrice che già durante la vita della Fondatrice ha potuto preparare il Movimento all'era dopo-Chiara. Mi rallegro che - come la sua biografia fa intuire - i rapporti strettissimi fra il Movimento dei Focolari e il Patriarcato Ecumenico, al quale appartiene la nostra Metropolia greco-ortodossa della Germania, saranno curati anche in futuro».

Valdo Benecchi, pastore Chiesa evangelica valdese: «Sono certo che Maria Voce e Giancarlo Faletti, presidente e co-presidente, sapranno, con l'aiuto di Dio ed ispirati dall'esperienza profetica di Chiara Lubich, guidare il Movimento verso nuove tappe in particolare in un tempo in cui l'amore autentico è un bene raro».

Come in Cielo così in terra

Erano 850 le gen4 provenienti da tutto il mondo per il loro Congresso all'inizio di giugno a Castelgandolfo. Avevano vissuto con grande intensità la «partenza di Chiara». Da qui il titolo scelto per il loro incontro: «Come in Cielo, così in terra».



Con le assistenti ci siamo impegnate al massimo perché nella presenza di Gesù in mezzo a noi ognuna delle gen4 potesse «incontrare» Chiara. Scrive Lucia: «Chiara, ti ho vista col cuore e questo mi basta. Credo che in cielo stanno ancora facendo festa da quando sei arrivata. Anche io mi sto divertendo tanto con tutto questo amore che mi circonda».

Dall'arrivo di Eli, il primo giorno, è stato un crescendo: la risposta di Chiara sul «Paradiso» introdotta da Alba, il gioco sulla sua vita intervallato dalle esperienze di Bruna e Fede, la venuta di don Foresi e di Gis, la Messa con Marco ed infine il saluto a Chiara al Centro dell'Opera.

Chiara Stella ha telefonato a casa piena di gioia: «Finalmente ho conosciuto Chiara, sono venuta altre volte per incontrarla, ed ora l'ho conosciuta!». Ludka scrive: «Chiara ti ringrazio che hai mandato al nostro congresso i tuoi primi compagni. Attraverso loro ci hai spiegato com'è il Paradiso. Era bellissimo! Tu sei già lì e hai il tuo sposo Gesù davanti ai tuoi occhi. Ti prego di aiutarmi a vivere come hai vissuto tu».

Un momento culmine è stata la festa cui hanno partecipato tanti del Centro dell'Opera: immediato il rapporto che si è creato fra loro e le gen4!



Ogni mattina si iniziava con il video di alcune risposte di Chiara: c'era un tale ascolto da dare l'impressione di trovarci in una piccola stanza... ed erano 20 le traduzioni!

«Chiara tu per me sei stata come una mamma. Quasi quasi oggi che sono venuta nella chiesetta tua e di Foco mi stavo mettendo a piangere perché mi manchi molto. P.S. Io vedrò se potere realizzare il tuo desiderio: Che tutti siano uno». «Cara Chiara tu mi vuoi bene però, siccome tu sei la mia mamma, io ti voglio più bene!».

Come quando lei veniva di persona, la vogliono seguire: «Cara Chiara è la prima volta che vengo ad un congresso gen4 e mi sto divertendo molto. Oggi ho fatto un atto d'amore grandissimo, ho aiutato in cucina a sistemare i tavoli e le posate. Chiara, io vorrei diventare una vera focolarina come te».

Una nota caratteristica del Congresso è stata la comunione d'anima. Le gen4 hanno potuto condividere profondamente anche tanti dolori quali divorzi o malattie dei genitori, la consapevolezza dei propri sbagli... Spesso è culminata in «momenti della verità» in cui si sono aiutate vicendevolmente a ricominciare con slancio nuovo.

Alla fine tante non volevano più tornare a casa, e solo il pensiero di poter ripetere in zona

il Congresso ed invitare le loro amiche le ha consolato! I saluti fra le gen4 provenienti da più lontano e che erano state più insieme erano da vedere. Egiziane e coreane, dell'India e del Sud Africa, degli Stati Uniti, delle Filippine, del Venezuela, Messico e Salvador, di Recife e della Mariapoli Ginetta: quanti baci, abbracci... e lacrime! Ci ha scritto Nadi, dalla Corea: «Sono andata all'aeroporto ad accoglierle: venivano subito da me! Micaela ha raccontato alla mamma che in Paradiso c'è una stanza per ognuno e più si ama più si ingrandisce. Ha aggiunto di voler amare tanto perché diventi grandissima così i bambini che non conoscono Dio e Gesù possono venire a stare nella sua stanza!».

Con le 89 gen4 dei continenti extraeuropei l'avventura era iniziata con la benedizione del Papa all'Udienza di mercoledì 11 giugno. Nel salutarle Benedetto XVI ha augurato loro: «... di trovare nell'amicizia con Gesù la forza necessaria per annunciarlo con gioia ed entusiasmo ai vostri coetanei, preparandovi così ad assumere i compiti che vi attendono nella Chiesa e nella società». Rya dell'India e Leonor del Venezuela l'hanno salutato personalmente donandogli il «dado» ed il libro *Il segreto del dado dell'amore*. Rya gli ha detto in inglese «Le porto i saluti di tutti i gen4 del

mondo». Il Papa, visibilmente contento si è fermato, interessandosi al libro. Rientrando in macchina ha salutato con particolare amore tutte le gen4, che il servizio d'ordine aveva fatto «schierare» lungo il suo percorso in un punto «strategico». Erano felici.

Una gen4 ha scritto: «Chiara, anche se tu ora sei in Cielo è come se fossi insieme a noi e ti prometto che porteremo avanti il tuo amore!».

Christiane Heinsdorff

Alla scoperta della felicità



Un CD musicale con nove gioiose canzoni, nate nell'ambiente dei gen4, espressione dell'ideale del mondo unito e del segreto per realizzarlo: l'amore che dà la felicità, che provoca la presenza viva di Gesù in mezzo, che fa rivivere Maria in noi, che fa scoprire la bellezza del «dare». Uno strumento utile per assistenti, genitori e catechisti.

Per info : comm.editrice@cittanuova.it
Tel. 06/3216212

40 anni insieme



380 gli ospiti di varie parti d'Europa e Germania - con rappresentanti di «Centro

Uno» e della città di Trento - convenuti il 12 luglio al Centro ecumenico di Ottmaring a gioire e ringraziare insieme Dio per le meraviglie operate in questi 40 anni di vita insieme tra la Bruderschaft vom gemeinsamen Leben ed il Movimento dei Focolari.

Il Centro ecumenico di vita è nato nel 1968 da una ispirazione di Chiara e del parroco evangelico Klaus Heß con la sfida di testimoniare che l'unità tra cristiani è possibile. Ora ci vivono 120 persone evangeliche e cattoliche. Famiglie, giovani ed adulti condividono la vita quotidiana, momenti di preghiera, feste, progetti, gioie e dolori ... dando prova di un'unità vitale.

Ottmaring - oltre ad accogliere numerosi visitatori e gruppi anche internazionali interessati all'ecumenismo - è un frequentato luogo «di comunione» dove personalità e comitati delle varie Chiese trovano l'atmosfera giusta per i loro incontri.

Il cardinale Walter Kasper - che conosce il Centro personalmente - ha inviato un saluto scritto di suo pugno: «[...] Nelle mie visite presso di Voi ero impressionato dalla profondità della vita comune, della reciprocità vissuta, capace di dare orientamento e sicurezza alle persone. Particolarmente importante è quest'orientamento per i giovani, che nel nostro mondo stressante e dispersivo facilmente lo perdono [...]».

Graditissimo è stato il messaggio di Maria Emmaus Voce, il primo in qualità di presidente del Movimento dei Focolari. (vedi pagina 31).

Il vescovo luterano della Baviera, Johannes Friedrich, nel suo discorso ha ringraziato per l'impegno fedele di tanti anni in favore dell'unità delle Chiese cristiane. Ciò che tra l'altro gli dà speranza nel cammino ecumenico - ha affermato - sono i nuovi Movimenti delle varie Chiese. Con sua meraviglia riescono a creare legami di amicizia tra i gruppi dalle caratteristiche più varie e a vol-



te contrastanti. Non sanno solo accompagnare con fiducia il dialogo istituzionale ma anche soffrire per l'unità. Ciò denota una forza spirituale ed è un contributo originale e indispensabile al processo ecumenico.

Membri della Bruderschaft e del Movimento dei Focolari hanno tracciato le tappe indicative della storia comune. Dopo essersi riconosciuti amanti della Parola di Dio, spostando i pregiudizi e scoprendo le ricchezze reciproche, hanno trovato nell'impegno dell'amore vicendevole, nel mistero della croce e dall'abbandono di Gesù, nella presenza del Risorto tra loro, il fondamento comune per la loro convivenza. Non nascondono i momenti difficili e le delusioni, quando è importante continuare a credere senza giudicare l'altro, rimanendo fedeli all'ispirazione di Dio degli inizi. Forse solo così il rapporto si può approfondire al punto di trovare l'unità nella diversità con frutti nuovi e imprevisi.

Gerhard Proß (dell'YMCA di Esslingen) in rappresentanza dell'iniziativa «Insieme per l'Europa» ha testimoniato che: «Ottmaring è

diventato in modo particolare un luogo di benedizione, perché qui si esercitano per decenni gli atteggiamenti di base per l'unità. Forse è questo il frutto più caro a me che ho potuto scoprire ad Ottmaring questo atteggiamento di unità. Quante volte in questo luogo non si è insistito sui propri pensieri, pur buoni e giusti, avendo il coraggio di porli all'unità».

La festa si conclude con un sentito ringraziamento a Dio nella solenne preghiera ecumenica con la benedizione di due Vescovi evangelici ed uno cattolico.

Mentre la accompagnavo all'aeroporto, Joan Pavi Back del «Centro Uno» ha commentato: «Tale anniversario nel contesto della storia del movimento ecumenico ha un posto di rilievo perché è un esempio eccellente della fecondità del "dialogo della vita", dialogo che nell'ultimo decennio offre un contributo al cammino verso la piena comunione fra le Chiese. L'augurio, espresso nel messaggio del "Centro Uno" pare già in atto: "il 40° anniversario sia un'occasione per un nuovo salto in avanti!"».

Coris Taffertshofer



Carissimi abitanti del Centro Ecumenico, egregi signore e signori convenuti per il 40° del Centro di Ottmaring!

L'assemblea generale radunata a Castelgandolfo e tutto il Movimento dei Focolari festeggiano con voi i 40 anni di vita del Centro di Ottmaring, con profonda gratitudine a Dio.

Come non ricordare in questo anniversario i pionieri che hanno contribuito alla nascita di tale segno profetico nella storia ecumenica e non solo in Germania! Pfarrer Klaus, Amalie Heß e Chiara Lubich, mossi dallo Spirito, hanno scelto con determinazione di testimoniare insieme la fede cristiana, dando così origine al Centro Ecumenico di Vita.

La gratitudine va al Vescovo luterano della Baviera Hermann Dietzfelbinger e al Vescovo cattolico di Augsburg Josef Stimpfle che hanno benedetto e sostenuto l'iniziativa – come ai loro successori. Con riconoscenza pensiamo anche a tutti coloro che hanno costruito non solo le mura, ma una «città di Dio», in modo particolare pensiamo alle nostre sorelle e fratelli della Bruderschaft von gemeinsamen Leben che sempre sono stati esempio di fedeltà.

In tutti questi anni Chiara Lubich ha partecipato attivamente allo sviluppo di questa cittadella venendovi tante volte. L'ultima sua permanenza fu in occasione della firma della Dichiarazione comune sulla Dottrina della Giustificazione quando il pomeriggio del 31 ottobre 1999 avvenne l'incontro suo con alcuni responsabili di Movimenti e Comunità evangelici e cattolici qui ad Ottmaring. Tale evento ha segnato la nascita del progetto ora chiamato «Insieme per l'Europa», che ha dato vita alle due giornate di Stoccarda 2004 e 2007.

In seguito la cittadella di Ottmaring è diventata un punto di riferimento per la comunione fra i Movimenti e le Comunità di varie Chiese dell'Europa.

Quale sarà il futuro della cittadella ecumenica? Quale è il nostro augurio?

Non possiamo non pensare alle parole profetiche di Chiara nel suo discorso d'inaugurazione: «Se cattolici ed evangelici vivremo il Vangelo, che cosa succederà? Il Vangelo non sarà una cosa statica ma dinamica, e farà di questo Centro una cittadella posta sul monte»¹. Oggi si parla tanto di ecumenismo spirituale o ecumenismo della vita, come cuore ed anima di tutte le altre dimensioni dell'impegno per l'unità tra i cristiani. Ad Ottmaring si può conoscere più profondamente questo tipo di ecumenismo, che Chiara amava chiamare «ecumenismo del popolo», per sottolineare che ogni cristiano può e deve essere protagonista per l'unità.

Così nasce e si rinnova una viva passione ecumenica che può essere – lo auguriamo – un contributo importante per accelerare i tempi dell'unità dei cristiani.

Con l'intero Movimento dei Focolari vi siamo uniti in questo impegno e ci fidiamo pienamente di Gesù che ci dice anche oggi: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, ivi sono io in mezzo a loro»². Con i più cordiali saluti

Rocca di Papa, 12 luglio 2008

Marie Voce

¹ cfr. Mt 5,14; ² Mt 18,20

In Canada in prima linea

Il 49° Congresso eucaristico dal titolo "L'Eucaristia, dono di Dio per la vita del mondo" si è svolto dal 15 al 22 giugno a Québec in Canada, nel 400° anniversario della sua fondazione. Il card. Ouellet in una conferenza stampa, parlando di un bilancio altamente positivo, ha detto che l'evento ha segnato la storia del Québec.

Più di 16.000 persone da tutto il mondo hanno partecipato al Congresso conclusosi con una Messa nella quale in 50.000 hanno potuto seguire l'omelia di Papa Benedetto XVI pronunciata in diretta da Roma via satellite.

Il cardinale di Québec, Marc Ouellet, desiderava la partecipazione del Movimento in questo evento ecclesiale. Nel 2006 aveva scritto a Chiara, invitandola. Lionello Este-

Con il Gen Verde dal card. Marc Ouellet

ban e Fonte Mantovani sono venuti dal Centro dell'Opera per rappresentarla.

Il Gen Verde ha dato un forte contributo all'animazione del programma: dalla Messa d'apertura, ai workshop, e due spettacoli. Un'impressione: «Non ho mai pensato che Dio poteva parlarci attraverso l'arte. Stasera ho sperimentato una forte presenza di Dio attraverso la musica del Gen Verde».

Abbiamo organizzato una serata dal titolo «Il dialogo come via all'unità» a cui hanno partecipato in 650. Lionello e Fonte hanno esposto la storia del Movimento e i nostri dialoghi, mentre una volontaria anglicana e un'aderente indù, hanno donato le loro testimonianze, tutto intercalato con i canti del Gen Verde. Sei i Vescovi presenti: dall'Olanda, Slovenia, Thailandia, Francia e Canada.

Molto fruttuosi anche i due workshops sull'Economia di Comunione, con tre Vescovi e un totale di 400 persone, tra cui molti giovani. Una di loro ha affermato: «Sono incantata a pensare che sia possibile vivere il Vangelo anche nel mondo dell'economia».

Lo stand dei libri di *Nouvelle Cité* e *Living City* ha suscitato interesse. Sono passate persone di altri Movimenti e congressisti da ogni parte del mondo.

Alla conclusione una cena offerta dalla comunità di Québec, con Lionello, Fonte e le focolarine del Gen Verde, insieme alle persone dell'Opera venute dalle altre città del Canada: un momento di festa in cui la famiglia di Chiara si è raccolta per ringraziare di quanto aveva operato.

Marc St-Hilaire e Hortensia Lopez





L'incontro in Egitto

Una nuova profondità

In giugno sono stati due gli appuntamenti regionali che hanno visto riuniti Vescovi in Egitto e in Belgio. Sotto la forte impressione della scomparsa di Chiara, la vita di comunione tra loro ha raggiunto una nuova profondità.

EGITTO. Il 20 giugno al Cairo si è concluso il 12° incontro regionale di Vescovi amici in Medio Oriente, con la partecipazione di due Patriarchi e 14 Vescovi cattolici.

Il Patriarca Antonios Naguib aveva riservato un'accoglienza calorosa ed incoraggiante nel suo Centro copto cattolico di Madi, un luogo ideale per questo incontro nella capitale egiziana.

Anche Caldei, Maroniti, Armeno-cattolici, Greco-cattolici, Siro-cattolici e Latini, provenienti non solo dall'Egitto ma anche da Libano, Siria e Terra Santa, si sono dati appuntamento per questi quattro giorni l'indomani della festa di Pentecoste nelle Chiese

orientali. «La caratteristica di questo incontro è che ci riunisce tra sette riti diversi e ci cambia dentro», diceva un vescovo del Libano. Il video «La mia eredità» - sugli ultimi giorni di vita di Chiara - ha aperto i cuori ad una più intensa unione con Dio. «È raro che un incontro fra Vescovi sia un "ritiro". Per me questo lo è stato» era il commento, in conclusione, di uno dei Presuli.

È diventato esperienza viva il tema scelto dai Vescovi: «La Parola di Dio, luce per il nostro cammino». «È il primo incontro dopo la partenza di Chiara e invece di incontrare tristezza e sfiducia ho trovato nell'Opera ancora più slancio e ottimismo nel portare il suo messaggio all'umanità» era il commento stupito di un altro partecipante.

Seguito con particolare interesse in queste terre a maggioranza musulmana il tema sul dialogo interreligioso. Nel suo intervento l'attuale nunzio, mons. Michael Fitzgerald, ha sottolineato la feconda collaborazione dell'Opera con la Santa Sede e ha evidenziato il contributo decisivo di Chiara e della sua collaboratrice Natalia.

Le testimonianze, nonché la serata ricreativa offerte dalla comunità egiziana, hanno fatto dire ad un Vescovo della Terra Santa: «Chiara ha lasciato come testamento di "essere famiglia" e qui l'abbiamo sperimentato!».

La presenza di Gesù in mezzo è stata alimentata da un continuo amore scambievole, cul-

minato in un solenne patto. «Qui c'è una qualità d'amore reciproco che non ho trovato da nessuna parte» ha detto un Vescovo. In conclusione un tema di Chiara su Maria Desolata, presentato dai responsabili di zona – Josiane Pace Nasr e Philippe Ehrenzeller, ha trovato un'accoglienza profondissima. Infatti un ultimo commento era: «Chiara è più presente di prima e ancora più vicina a ciascuno di noi».

BELGIO. Il 9 giugno, al Centro Mariapoli Unità della Cittadella Vita, si sono trovati per una giornata di comunione cinque Vescovi; tra loro uno Greco-ortodosso. Vedere lo «Speciale di Chiara» è stato un momento sacro! Toccati nel profondo, ne hanno colto la grandezza come non mai: «Chiara è tutta Parola di Dio vissuta, solo Parola!» diceva uno di loro. E un altro: «Con questo grande carisma, avete una responsabilità nella Chiesa. Tutti i Movimenti hanno il loro ruolo. Voi per il dono di Dio siete in grado di sanare ogni tensione».

Qualcuno ha parlato dei suoi incontri con Chiara, il primo trent'anni fa, da giovane sacerdote, in un momento fondamentale per la sua vocazione. Chiara gli aveva trasmesso la realtà di Gesù Abbandonato. Da quel momento un nuovo impegno di costruire l'unità che ha segnato una nuova stagione della sua vita.

Si è approfondito anche il cammino di comunione tra i Movimenti e la realtà di «Insieme per l'Europa», condividendo quanto si sta facendo per preparare la Giornata nazionale del 2009.

Alla conclusione dell'incontro hanno visitato mons. Paul Schruers, iniziatore, assieme al vescovo Klaus Hemmerle della vicina Aachen, di questi incontri fraterni. Radunati attorno al suo letto d'ospedale hanno voluto esprimergli tutta la loro riconoscenza per quello che ha fatto da sano e ancora di più per quello che con l'offerta della sua vita sta offrendo per il bene della Chiesa.

A cura di Helmut (Chiarama) Sievers



Sulla tomba di Chiara

Da quando Chiara è stata posta nella Cappella del Centro dell'Opera, continuano a susseguirsi le visite. Un tributo d'amore che va intensificandosi. Semplici famiglie, gruppi del Movimento che sono a Castelgandolfo per i loro incontri annuali, sacerdoti, Vescovi, personalità politiche...

Il 29 maggio 12 vescovi del Myanmar sono stati accolti da un piccolo gruppo con Eli, Oreste, Dionisio, Giò, Fede. Dopo la visita da Chiara hanno visitato gli altri ambienti del Centro. Nella sala della scuola Abba uno ad uno i Vescovi si sono presentati donando le loro impressioni in un clima particolarmente profondo.

Kitty Cocco Wolf

«Ha offerto tutto per l'Assemblea»

Il 3 luglio Kitty, focolarina sposata di Roma, ci ha lasciato dopo una lunga malattia. Era nata a Fresno, negli USA 50 anni fa; «una ragazza della California anni '70» come lei si definiva. Era avventurosa, aperta, alla ricerca di un ideale che chiarificasse in una visione sola tutta la vita ed il mondo. Arrivata in Italia, lavorerà a Roma come giornalista alla Radio Vaticana. Qui conosce, e poi sposa, Pietro e insieme a lui ha i primi contatti col Movimento.

Nel 2000 l'incontro decisivo con l'Ideale, che li porterà ad essere focolarini sposati. Nel 2003, con Pietro, segue Chiara in India. Kitty le scrive: «Un mese sulle tue tracce. Il mio sesto viaggio in India, ma per la prima volta con l'Ideale: Gesù Abbandonato e l'unità. È tutta un'altra cosa!». E le racconta alcune sue fruttuose esperienze su un lavoro di ricerca che stava facendo per la «regola d'oro». La sua vita cambia: «Vivo per Gesù Abbandonato da poco più di un anno e mezzo: uno sposalizio lampo!». «Ho promesso che non L'avrei abbandonato se Egli non mi abbandonava».

Nel 2005 trascorre dieci mesi alla scuola Loreto a Loppiano. Chiede a Chiara una Parola di vita per rimanere fedele alla luce dell'Ideale. Riceve: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23).

Nel Family Fest dello stesso anno – già gravemente malata – insieme a Pietro dona una splendida testimonianza del loro amore incondizionato per Gesù Abbandonato.

Durante l'ultima degenza in ospedale, alla notizia che la «partenza» ormai era vicina, le si sono stretti ancor più accanto, con Pietro e i figli Irene e Giovanni, i focolarini e le focolarine con molti della comunità della zona: una grande famiglia! Sostenuta dalla presenza di Gesù in mezzo, Kitty ripeteva spesso: «Paradiso, Paradiso».

Al momento del passaggio all'Altra vita, si è



Kitty Cocco Wolf

totalmente consegnata a Gesù, dicendo: «Ok, Ok». Con Pietro ha offerto tutto per l'Assemblea.

La sua vita è stata davvero una «corsa» tutta Luce, con ostacoli e difficoltà, ma sempre illuminata dalla bellezza del divino. Riportiamo uno stralcio della sua comunione d'anima all'ultimo ritiro di focolare: «Mi sento ancora più vicina a Chiara. Quando riesco ad accettare Gesù Abbandonato, mi sento immersa nella Trinità pur stando ancora nel mondo. È come nella mia malattia: per ogni cellula che va in corruzione altre nascono. C'è un continuo scambio fra morte e vita. A volte mi blocco, ho paura e allora mi concentro nel quotidiano, dove c'è l'attimo presente, col bello, il brutto, lo stress... Alla Messa per Chiara tutte le letture sembravano fatte per me. Come se lei mi spingesse al cuore delle «inondazioni» e dell'inculturazione per ogni popolo. La sua voce dentro di me quella sera era leggera, soave, sembrava mi dicesse: «Non avere paura, Dio è in tutto ciò»».

Bonaria Gessa



Sergio Chiarandini

Sergio Chiarandini

«Chi trova Maria trova la Vita»

La notte del Venerdì Santo – 21 marzo – Sergio, focolarino sposato di Udine, dopo lunghi anni di malattia, ha raggiunto la casa del Padre. Aveva 71 anni. Nel 1967, già sposato e con due figli, di cui uno volontario, ha conosciuto il Movimento. Rappresentante di confezioni, dedito alla famiglia e piuttosto riservato, proponeva a tutti il Carisma senza compromessi, in stretta unità con Chiara. Nel '75 le scriveva: «Dopo aver rinnovato il patto d'unità, anche l'anima mia non è più mia, ma sento che si è persa nella tua». Ha sempre cercato di partecipare alla vita del focolare e dell'Opera finché la salute glielo ha permesso ed anche quando le sue facoltà si erano ridotte, sentendo parlare di Gesù Abbandonato si illuminava in modo speciale.

Nel 2006 lo colpisce un'altra grave malattia. Il suo nome nuovo «Saga», che significa: «Consacrato a Gesù Abbandonato» e la sua Parola

di vita: «Chi trova me (Maria) trova la vita e otterrà il favore del Signore» (Pr 8,35), dicono le due caratteristiche essenziali della sua vita: il suo continuo «sì» a Gesù Abbandonato e la sua totale fiducia e docilità all'amore materno di Maria.

Roberto Novelli

d. Vittorio Casella

«Irradiava luce e gioia»

Don Vittorio, sacerdote focolarino della Sicilia, ci ha lasciato proprio nel momento in cui si concludeva al Centro Mariapoli di Trecastagni l'incontro dei sacerdoti e dei religiosi della zona.

Ordinato nel 1963, da circa 40 anni aveva conosciuto l'Ideale e da 14 era delegato per i sacerdoti della zona. Docente preparato, di una profonda cultura, ha pubblicato diversi volumi, l'ultimo dei quali - *L'Eucaristia al centro* - è uscito alcune settimane prima della sua morte. Da due anni gli avevano diagnosticato un tumore: anni di amore intenso per Gesù Abbandonato e di testimonianza. La sera del 21 maggio, in seguito ad una dolorosissima crisi, è stato portato in ospedale. Il mattino dopo, sostenuto dalla presenza di Gesù con i sacerdoti del suo focolare ed alcune persone della parrocchia, è partito per il Cielo.

Un sacerdote ci ha scritto: «Quella stanza d'ospedale era diventata un luogo sacro. Ad un certo punto leggiamo a voce alta: "Ho un solo Sposo sulla terra: Gesù crocifisso e abbandonato... Ho una sola madre... Maria desolata". Pur soffrendo forti dolori d. Vittorio, si riconsacra a loro. Poi insieme ai sacerdoti e a quanti dell'Opera erano presenti, ripetiamo le parole del Patto: sembra di trovarsi in un piccolo "cenacolo" e si avverte che si è veramente un cuor solo e un'anima sola». Indimenticabile la sua presenza - due settimane prima - alla Mariapoli della zona, dove ha celebrato e confessato, irradiando luce ed una gioia particolare. Speciale anche il rapporto che d. Vittorio ha avuto con tanti di



d. Vittorio Casella

noi. È stato non solo un pastore, ma un fratello. Per molti anche una «madre», generando nei cuori l'amore per Dio ed il gusto e la sete delle «cose di lassù».

Claudio Battistuti

Giny Mulhof

«Sarà Chiara ad accogliermi»

Giny, dell'Olanda, dopo aver conosciuto l'Ideale si era impegnata come volontaria, vocazione che ha cercato di vivere in modo esemplare. Nata con la spina bifida, ha sempre superato questo suo limite. Aveva pure partecipato alle paraolimpiadi in Canada. Sapendo guidare, spesso si metteva a disposizione degli altri.

Alla morte di Luminosa Bavosi (focolarina di cui è in corso il processo di beatificazione) dice: «Ora voglio essere io la "banca" di Chiara». Era impressionante come nei giorni in cui Chiara viveva qualcosa di maggior importan-

za, Giny si ritrovava in ospedale, felice di poter donare qualcosa.

Nell'ultima degenza aveva chiesto: «Dio, cosa vuoi ora?». «Poi ho capito - racconta - che devo dire il mio "sì" ogni momento. A volte ho l'impressione che Lui mi tolga tutto, ma mi affido al Suo amore». Dopo il sacramento degli infermi scrive: «Sono andata in chiesa sapendo che devo essere "nulla", senza alcun pensiero. Solo Lui importa. Provo una grande gioia e Gli sono molto grata». Dice di lei il sacerdote che le portava ogni giorno l'Eucarestia: «Giny era una donna forte, aveva il coraggio anche di mostrare le sue debolezze... Ringrazio Dio di averla incontrata».

È stata la sua Parola di vita viva: «Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (1Gv 4,16). Negli ultimi giorni diceva: «Non ho paura di morire. Sono sicura che sarà Chiara stessa ad accogliermi in Cielo e a braccia aperte». L'ha raggiunta il 1° maggio.

Maria (Red) Deschuyffeleer

Nuccia Nardini Morel

«Ha fatto sua l' "arte d'amare"»

Nuccia, di Savona - zona di Torino - dopo alcuni anni di insegnamento e di attività come catechista, incontra l'Ideale. Alla sua prima Mariapoli è presente anche Claudio, che alcuni anni dopo sarà suo marito. Poi la chiamata ad approfondire il rapporto con Dio nell'Opera ed inizia il suo cammino con le volontarie. Insieme a Claudio, già tra i volontari, cercano di vivere alla presenza di Gesù. Nella tensione all'unità, mostra un talento particolare nei «rapporti», mettendo in pratica l'«arte d'amare», consapevole di dover evangelizzare anzitutto se stessa.

Nel 2002 il primo allarme e, subito, il primo intervento. È un nuovo «sì» a Gesù Abbandonato. Ciò nonostante, cura prima la mamma e poi la suocera che riesce a seguire fino alla sua «partenza». Nel 2005, ripresasi fisicamente, si prodiga in vari modi per l'Opera. La «perla

preziosa» che l'ha accompagnata per rimanere nel presente, è stata il «passaparola».

Il 27 maggio, c'era la sua famiglia nel momento del «passaggio» all'Altra Vita. Tutti dell'Opera a Genova, in particolare le volontarie e la comunità locale - per la quale Nuccia si era tanto prodigata - sempre la ricorderanno per il dono prezioso che è stata.

Maria Rita Cerimele

Helena Haas Cordeiro

«Tutto è amore di Dio»

«Sole», l'ha chiamata Chiara, augurandole di testimoniare la Luce dell'Ideale. Ammaestrata dalla Parola di vita: «Perché la tua fiducia sia riposta nel Signore» (Pr 22,19), è arrivata alla casa del Padre il 7 aprile all'età di 52 anni.

Helena ha sempre seguito tutte le realtà dell'Opera, anche da malata. Cosciente della gravità della sua salute, scrive a Chiara nel gennaio scorso: «Sono una volontaria, sposata, madre di quattro figli, di cui uno focolarino (Eduardo - in focolare a Porto Alegre). Sono stata sempre molto attiva, i figli sono cresciuti bene, laureati... ma ciò non rispondeva a quello che Dio aveva pensato per me. Di colpo c'è stato un capovolgimento totale nella vita mia e della famiglia, un vero lavoro Suo.

Un capitolo del tuo libro *L'amore risana* mi ha toccato profondamente e proprio nel momento in cui la malattia si manifestava. Un giorno, dopo una serie d'esami, indebolita per i tanti dolori, decido di lasciare il lavoro, le varie attività e pure gli incontri di nucleo. Dalla finestra, intravedo un sole splendente e comprendo che ci sono due strade che posso percorrere: abbandonarmi nell'arezza e diventare un peso per gli altri, o trovare la pace anche nel dolore, essendo così uno strumento dell'amore di Dio. Ho chiesto la grazia di poter vivere così. Ora c'è la gioia in me e la certezza che non sono sola: tutto ciò che succede è amore di Dio per me...». Eli risponde: «Chiara ti ringrazia molto della tua lettera, in cui le apri il cuore. Il Signore ti ha trovata degna di soffri-



Helena Haas Cordeiro

re per Lui e ti ha associata un po' al Suo abbandono per la redenzione di molti. Scrivi a Chiara di aver trovato la pace, abbracciando Gesù Abbandonato... Lei prega perché si compia il disegno di santità che Dio ha su di te e ti manda la sua materna benedizione».

Lourdes Soares

Edith Milquet

«L'incontro con la "luce"»

Il 18 marzo ci ha lasciato Edith a 84 anni d'età. Volontaria del Belgio, durante la sua ultima settimana, conoscendo lo stato di salute di Chiara, ha offerto tutto per lei.

Professoressa, di cultura «laica», con uno spiccato senso critico, Edith rimane colpita dall'amore di una sua collega molto malata. Si interessa di lei ed è affascinata dalle parole del Vangelo che ascolta al suo funerale, abbraccia la fede. Assetata di tutto ciò che riguarda Dio e l'umanità, amava molto leggere e confron-

tare le sue idee. Nell'incontro con l'Ideale - per la testimonianza di un volontario suo vicino di casa - scopre quella «luce» che appaga tutte le sue attese. Radicale nelle scelte, ha colto profondamente la spiritualità di Chiara ed ha cercato di viverla in famiglia e con quanti conosceva. È entrata poi nell'Opera come volontaria.

L'accoglienza e la condivisione sono state le realtà forti che Edith ha vissuto soprattutto con quanti erano di convinzioni non religiose. Tanti passavano a visitarla, trovando comprensione e ascolto. Per il suo carattere esigente e impulsivo, suscitava spesso vivaci discussioni, che ogni volta terminavano con la comune ricerca dell'unità.

Maria Verhegge

Rina Grigante

«La vostra carità cresca sempre più»

È la Parola di vita data da Chiara a Rina. Conosciuto l'Ideale dalle prime volontarie di Torino, aveva partecipato alla Mariapoli di Fiera di Primiero nel 1959. Da allora «Dio-Amore» era entrato nella sua vita e poco dopo era già tra le volontarie della zona.

Delicata e concreta verso quanti le passavano accanto, è stata garanzia di unità per il suo nucleo, divenendo per le volontarie e per tutti punta di riferimento cui rivolgersi per aiuto e preghiere, soprattutto per casi difficoltosi. È stata vera testimone del Vangelo: Gesù Abbandonato e l'unità erano luce per la sua vita quotidiana; ne donava con semplicità i frutti in famiglia, nel quartiere e in parrocchia. Nubile, con un cuore grande, ha aiutato il fratello e la cognata Elsa (focolarina sposata) a crescere nipoti e pronipoti, che l'anno stimata e amata. Così una di loro: «Della zia Rina io vorrei avere il cuore...». Negli ultimi anni, ormai inferma, ha avuto un nuovo slancio d'amore per Gesù Abbandonato. Quando è partita per il Cielo - il 28 novembre scorso - aveva compiuto da poco 100 anni.

Maria Rita Cerimele

Mariangelo Clara

«Lascio fare a Gesù...»

Mariangelo, volontario di Lungiarù, in Val Badia - Trento - ha raggiunto la Mariapoli celeste il 3 luglio a 88 anni di età. Una vita, la sua, spesa con passione e amore lavorando nel commercio e nell'artigianato, ma anche curando la campagna e il bestiame, sempre in dedizione sia in famiglia - ha avuto sei figli - che in parrocchia. Nell'agosto del 1958 l'incontro con Dio nella Mariapoli di Fiera di Primiero. Scrive in una lettera: «I grandi incontri della mia vita sono stati con Giuditta - mia moglie - e con l'Ideale di Chiara, che ha trasformato la mia esistenza. Incontri importanti, specialmente l'ultimo. Prego Dio che mi faccia vivere fino a raggiungere quel grado di santità che ha pensato per me».

Rilevanti in Mariangelo la coerenza di vita e la fedeltà all'Ideale, sostenuto da una grandissima fede in Dio Amore e con una generosità che non conosceva limiti. Durante l'estate, con gioia e gratuitamente rendeva la casa disponibile a tanti focolarini, per un periodo di riposo.

Alcune sue espressioni raccolte negli ultimi anni: «Sono diventato quasi cieco. In Paradiso ci vedremo molto meglio e con occhi più belli». «Non sto bene, il cuore sciopera, la vita volge al termine.... ma lascio fare a Gesù che è sempre con me».

Roberto Novelli

I nostri parenti

Sono passati all'Altra Vita: Rosa, mamma di **Maria Liegel**, foc.na alla Mariapoli Romana; Thomas, papà di **Dorlinda Sin**, foc.na al c.zona di Hong Kong; Ignacio, papà di **Gabriela Carral**, foc.na a Tucuman (Argentina); Gerda, mamma di **Thomas Klann**, foc.no alla Mariapoli Romana; Gino, papà di **Giorgio Stecchini**, foc.no ai Castelli Romani.

luglio 2008

sommario

Assemblea 2008 - le prime notizie

2 Pensiero di Chiara
«**HO UNA SOLA MADRE**»

4 Un mese storico per l'Opera
le tre fasi dell'Assemblea

17 I messaggi giunti

27 Le gen4 al loro primo Congresso «dopo Chiara»

29 Giubileo della Cittadella di Ottmaring.
Il messaggio della nuova Presidente

32 Al Congresso eucaristico in Canada

33 Incontri di Vescovi amici del Movimento
in Egitto e in Belgio

35 **Mariapoli Celeste.** Kitty Cocco Wolf. Sergio
Chiarandini. d. Vittorio Casella. Giny Mulhof.
Nuccia Nardini Morel. Helena Haas Cordeiro. Edith Milquet.
Rina Grigiente. Mariangelo Clara. i nostri parenti

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 1° agosto 2008. Il n. 6/2008 è stato consegnato alle poste il 17 luglio.
In copertina: Assemblea 2008 - L'udienza da Benedetto XVI (foto *Felici*). Foto di gruppo (*Thomas Klann* C.S.C.)

REDAZIONE: VIA CORRIDONI, 23 - 00046 GROTTAFERRATA (ROMA) - TEL/FAX 06.94.11.788 E-MAIL: n.mariapoli@focolare.org
Mariapoli n. 7/2008 ■ Mensile ■ Notiziario interno del Movimento dei Focolari ■ Direttore responsabile: Doriana Zamboni ■ Direz.: Via di Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa (Roma) ■ Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5/84 del 10 gennaio 1984 - PAFOM ■ Stampa: Tipografia Città Nuova, via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma - tel/fax 06 6530467